



Foto Ansa

Casalesi, ergastoli confermati Saviano: è la dimostrazione che la camorra si può battere

La Cassazione ribadisce le sentenze del maxiprocesso Spartacus contro la più potente cosca della camorra. Tra i 16 ergastoli divenuti definitivi quelli per Francesco Schiavone detto «Sandokan» e Francesco Bidognetti.

MARZIO CENCIONI

NAPOLI
politica@unita.it

«Le condanne definitive al clan dei Casalesi dimostrano che la camorra non è imbattibile. Spero che questo sia solo l'inizio e non la fine di una battaglia necessaria». È lo scrittore Roberto Saviano, autore del libro *Gomorra*, a commentare così la decisione della Cassazione che ha confermato i 16 ergastoli inflitti a boss e luogotenenti. Tra questi Francesco Schiavone, detto *Sandokan*, il capo indiscusso, il suo (ormai ex) braccio destro Francesco Bidognetti, soprannominato *Ciccio* 'e *mezzanotte*, e due boss latitanti che avrebbero acquisito in questi anni il ruolo di reggenti dell'organizzazione, ossia Antonio Iovine e quel Michele Zagaria che si fece costruire la villa sul modello di quella di Scarface interpretato da Al Pacino.

A quindici anni dal primo blitz contro i Casalesi cala quindi il sipario su «Spartacus», il maxiprocesso contro la più potente cosca della camorra. Il verdetto della prima sezione della Corte di Cassazione è arrivato dopo una camera di consiglio di quattro ore. Una sentenza che non fa sconti e che chiude una pagina tra le più cruente della storia criminale del nostro Paese.

Il processo Spartacus, dal nome dello schiavo che capeggiò la rivolta contro l'Impero romano e che nelle intenzioni degli inquirenti Antimafia doveva simboleggiare la ribellione al-

lo strapotere della cosca, racconta soprattutto una lunga catena di omicidi avvenuti tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta. Delitti, spesso portati a termine con la tecnica della lupara bianca, compiuti allo scopo di acquisire il potere all'interno del clan, rimarcare il predominio nella gestione degli affari illeciti e ridurre alla ragione quegli alleati che aspiravano ad accrescere il proprio ruolo entrando in conflitto con i capi storici.

L'INIZIO È LA FINE DI BARDELLINO

L'inchiesta da cui è scaturito il dibattito, sulla scorta delle rivelazioni di diversi pentiti tra i quali Carmine Schiavone, ha consentito di svelare i segreti della potente cosca: si parte dal momento cruciale che è l'eliminazione del capo carismatico, Antonio Bardellino, ucciso in un agguato in Brasile (il cadavere non è stato mai ritrovato) e si prosegue con l'ascesa

I nuovi reggenti

I boss Antonio Iovine e Michele Zagaria sono ancora latitanti

ai vertici dell'organizzazione del gruppo capeggiato da Francesco Schiavone, noto come *Sandokan* e con il successivo conflitto con le fazioni che tentavano di ostacolare il predominio dei camorristi di Casal di Principe, come i De Falco e i La Torre.

Scontri generati dall'obiettivo di esercitare il controllo degli affari illegali gestiti da quella che è stata definita «camorra imprenditrice», che converte cioè in attività apparentemente lecite (come l'edilizia e il commercio del calcestruzzo) i proventi delle estorsioni e altri reati. ♦

Pd: la riforma delle superiori deve essere rinviata

Il parere del Consiglio di Stato sul riordino della scuola superiore «conferma una volta per tutte che è necessario il rinvio di almeno un anno della sua entrata in vigore, come diciamo da tempo, per non gettare le scuole, gli studenti e le famiglie nel caos. Speriamo che il ministro Gelmini se ne convinca».

Lo dice il senatore Antonio Rusconi, capogruppo del Pd nella Commissione Istruzione, che sollecita il ministro a prendere tempo perché «le scuole sono già provate dai tagli operati dal ministro Tremonti e dunque questa accelerazione porterebbe ulteriori disagi, inaccettabili, agli istituti, agli insegnanti, alla famiglie e agli studenti».

«Nel suo parere il Consiglio di Stato - spiega Rusconi - sottolinea con chiarezza la richiesta che gli atti che il governo deve emanare per dare attuazione alla riforma delle superiori devono avere natura normativa e seguire quindi l'iter di esame delle leggi, che è più lungo e deve coinvolgere il Parlamento. Tutto questo rende impossibile un'entrata in vigore

Il ministero

La Gelmini darebbe tempo fino a marzo per le iscrizioni

rapida, a partire dal prossimo settembre, con iscrizioni da fine febbraio a fine marzo, così come annuncia oggi dal ministero».

«È opportuno il rinvio di un anno dell'entrata in vigore dei regolamenti sulla secondaria superiore e che i ritardi accumulati, i cambiamenti ordinamentali di orari e programmi, in assenza di un quadro certo producono conseguenze negative sulle scelte degli alunni e delle famiglie, anche per l'impossibilità di definire un piano di offerta formativa serio», aggiunge a sua volta Mimmo Pantaleo, segretario generale della Flc-Cgil.

«Rimane il nostro giudizio, fortemente critico, sui contenuti dei regolamenti che non attuano nessun progetto di riforma ma rispondono solo alla logica dei tagli per garantire i risparmi previsti dalla legge finanziaria 133», conclude Pantaleo. Il ministero tirerebbe dritto. Anzi, per far passare la riforma a viale Trastevere stanno pensando di prorogare alla fine di marzo la possibilità di iscriversi alle superiori. ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Khadim, che non riuscì a tornare nel suo Paese nemmeno da «espulso»

Non sono solo i fatti di Rosarno a mettere in evidenza le contraddizioni della legislazione italiana in materia di immigrazione. Accanto a quella vicenda, e a mille altre ancora, ce n'è una denunciata dal Garante dei detenuti del Lazio, Angiolo Marroni.

È la storia di Khadim, un cittadino senegalese di 41 anni. Dopo otto anni trascorsi in Italia, senza un legale titolo di soggiorno, senza commettere alcun reato e cercando sempre di guadagnarsi onestamente da vivere, si rassegna al fatto che nessun datore di lavoro lo avrebbe messo in regola, anche in ragione delle nuove norme sull'immigrazione. Decide così di tornare in Senegal. L'Italia non si è rivelata infatti quella che aveva sognato. Se deve vivere in povertà, preferisce farlo a casa propria, sebbene viva come una sconfitta questa scelta. Con l'aiuto dei suoi amici italiani acquista un biglietto aereo per il proprio Paese.

Quando arriva all'aeroporto di Fiumicino per imbarcarsi, ha un'incredibile sorpresa. Le autorità di Polizia lo arrestano per non aver adempiuto ad un precedente ordine di espulsione nei termini prescritti. Arrestano lui, che se ne stava per andare volontariamente. Arrestano un uomo che aveva rinunciato al sogno di rifarsi una vita in Europa e gli impediscono di tornare a casa propria.

Al processo, Khadim chiede, che la condanna a sette mesi di reclusione, sia convertita nella possibile misura alternativa, ovvero l'espulsione. La sua richiesta non viene accolta ed è subito trasferito nel carcere di Civitavecchia. La legge Bossi-Fini prevede infatti che quella misura alternativa non possa essere applicata a chi non ha autonomamente ottemperato ad un precedente provvedimento di espulsione.

Roba da pazzi. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentilioni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.